

ALLEGATO 4 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONE DEI REQUISITI GENERALI, SPECIALI E PROFESSIONALI

OGGETTO: domanda di partecipazione all'asta pubblica per la concessione in affitto dell'immobile denominato "Casa Santel" p.ed. 164/1 C.C. Zambana II, di proprietà comunale, da destinare a pubblico esercizio ristorante-bar ed annessa attività di affittacamere.

1. POSSESSO REQUISITI DI ORDINE GENERALE E SPECIALE

A: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Il sottoscritto dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui all'art. 76 del medesimo testo unico:

PARTE I: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi

Denominazione:		
sede		
via/p.zza	n.	C.A.P.
Codice fiscale	Partita IVA	
Recapito telefonico		
Indirizzo mail		
Indirizzo pec		
Legale rappresentante dell'impresa		

Forma della partecipazione	
L'operatore economico partecipa all'asta pubblica insieme ad altri? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
In caso affermativo: (Se associazione temporanea non ancora costituita)	

Che l'impresa intende partecipare al raggruppamento¹ di tipo _____ così composto:
(*indicare la tipologia: verticale, orizzontale, mista*)

Impresa mandataria _____ quota _____ % della categoria _____

Impresa mandante _____ quota _____ % della categoria _____

Di impegnarsi, in caso di aggiudicazione dell'asta, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo, che stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti, conformandosi alla disciplina vigente con riguardo alle associazioni temporanee.

Di non partecipare alla presente procedura di gara in alcuna altra forma, ai fini del divieto posto dall'art. 48, comma 7, del D.Lgs. 50/2016.

PARTE II: MOTIVI DI ESCLUSIONE

Preso visione di quanto previsto all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016:

(*Barrare l'ipotesi ricorrente*)

1) Insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 24 L.p. 2/2016 e art. 80 D.Lgs. 50/2016;

oppure

2) Sussistenza delle situazioni giuridiche di cui all'art. 24 L.p. 2/2016 e art. 80 D.Lgs. 50/2016 relative ai seguenti motivi di esclusione:

Compilare l'ipotesi ricorrente (VEDI SUCCESSIVE LETTERE A, B, C)

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI³

(Art. 24 L.p. 2/2016, art. 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 1 del D.LGS 50/2016)

Partecipazione a un'organizzazione criminale
(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. a) del D.Lgs 50/2016)

Corruzione
(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 50/2016)

Frode
(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. c) del D.Lgs 50/2016)

¹ La dichiarazione di cui al presente Allegato 4 deve essere prodotta da ciascuna impresa costituente l'associazione e sottoscritta dal legale rappresentante della stessa;

³ La dichiarazione di cui alla presente lettera A) va rilasciata, qualora il legale rappresentante o suo procuratore non ne abbiano diretta conoscenza:

- dal titolare o dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- da un socio o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- dai soci accomandatari o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico o dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche

(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. d) del D.Lgs 50/2016)

Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo

(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. e) del D.Lgs 50/2016)

Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani

(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. f) del D.Lgs 50/2016)

Ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione

(reati di cui all'art. 80 comma 1 lett. g) del D.Lgs 50/2016)

Se la sentenza di condanna non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione ovvero non sia intervenuta riabilitazione:

data della condanna: _____

durata della pena principale: _____

Se la sentenza di condanna stabilisce direttamente la durata del periodo di esclusione:

data della condanna: _____

durata del periodo di esclusione: _____

Nei casi previsti all'art. 80 comma 7 del D.Lgs. 50/2016, l'operatore economico ha adottato misure per dimostrare la propria affidabilità:

NO

SI - indicare quali: _____

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI⁴

(art. 24 L.P. 2/2016, art. 57, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 4 del D.Lgs. 50/2016)

Pagamento di imposte o contributi previdenziali:

L'operatore economico, **non ha** soddisfatto tutti gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali

Indicare

a) Importo Imposte: _____

L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?

Sì No

b) Importo oneri contributivi: _____

⁴ Qualora l'operatore economico non abbia informazioni certe in merito a tale motivo di esclusione, si consiglia di acquisire le relative informazioni presso l'Agenzia delle Entrate e gli enti previdenziali (INPS, INAIL, Cassa Edile)

L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?

Sì No

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI
(art. 24 L.P. 2/2016, art. 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 5 del D.Lgs. 50/2016)

L'operatore economico **ha commesso**, per quanto di sua conoscenza (compilare l'ipotesi ricorrente):

Violazione obblighi in materia di diritto ambientale

Violazione obblighi in materia di diritto sociale.

Violazione obblighi in materia di diritto del lavoro.

Se l'operatore economico ha violato, per quanto di sua conoscenza, obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale o del lavoro, indicare la violazione: _____--

L'operatore economico:

(barrare le ipotesi ricorrenti)

è ammesso al concordato preventivo con continuità aziendale (art. 186 RD 267/1942)

ha depositato il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato in continuità aziendale

di essere, in quanto curatore del fallimento, autorizzato all'esercizio provvisorio

Si rinvia alle prescrizioni contenute sul punto al paragrafo 4 della lettera di invito/bando di gara (art. 110 D.Lgs. 50/2016 e art. 186 bis RD 267/1942)

L'operatore economico **si è reso colpevole di illeciti professionali.**

In caso affermativo, fornire le relative informazioni: _____

L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti partecipato alla preparazione della procedura di asta pubblica.

In caso affermativo, fornire le relative informazioni: _____

L'operatore economico ha già avuto esperienza di cessazione anticipata, risarcimento danni o altre sanzioni comparabili.

In caso affermativo, fornire le relative informazioni: _____

L'operatore dichiara inoltre l'insussistenza di tutti gli altri motivi di esclusione di cui all'art. 24 della L.P.2/2016 in combinato disposto con l'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

2. POSSESSO REQUISITI DI ORDINE PROFESSIONALE

Il sottoscritto dichiara, inoltre ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui all'art. 76 del medesimo testo unico:

1. di essere iscritto al *Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio* per le attività cui si riferisce l'offerta presentata;

di non essere iscritto nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A. e di impegnarsi a regolarizzare l'iscrizione al registro medesimo con l'avvio dell'attività;

2. di avere gestito, per **almeno 730 giorni** naturali consecutivi nel quinquennio antecedente la data del presente bando, almeno un esercizio ricettivo ai sensi del punto 2 lett. B) paragraf. V del bando d'asta.

denominazione e sede dell'esercizio: _____

durata della gestione: _____

carica ricoperta dal dichiarante: _____

3. di essere in possesso di uno dei seguenti *requisiti professionali* previsti dalla L.P. 9/2000:

a) aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano

nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____ ;

b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale.

presso la ditta/società _____

con sede in _____ via/piazza _____ n. _____

con la qualifica di _____ regolarmente iscritto all'INPS posizione nr. _____ dal al _____ al _____;

ovvero

tipo di attività _____ dal _____ al _____ n. _____
iscrizione Registro Imprese _____ C.C.I.A.A. _____ n. R.E.A. _____;

c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola a indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti

titolo di studio _____ conseguito presso
_____ con sede _____ in data
_____;

d) essere o essere stato iscritto nel Registro degli esercenti il commercio di cui all'art. 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande o per il commercio – settore alimentare - iscrizione R.E.C. n. _____
di data _____

presso la Camera di Commercio di _____;

e) attestato conseguito in data _____ per il superamento dell'esame di idoneità dinanzi alla commissione costituita presso la Camera di Commercio di _____

(gruppi merceologici dal I all'VIII o settore somministrazione di alimenti e bevande);

4. di essere in possesso dei *requisiti soggettivi e morali* previsti dall'art. 5 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9 che rimanda all'art. 71 del D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 e all'articolo 11 del R.D. 18 giugno 1931, n. 773 relativamente allo svolgimento dell'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) di non essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza, salvo avere ottenuto la riabilitazione;

b) di non avere riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) di non avere riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del Codice Penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) di non avere riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del Codice Penale;

e) di non avere riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al Libro I del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm. ed ii. o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del medesimo D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm. ed ii.;

g) di non trovarsi nelle condizioni di cui ai precedenti punti, e di non avere riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi a infrazioni alle norme sui giochi.

N.B.:

- il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi delle precedenti lettere a), b), c), d), e) ed f), e ai sensi della successiva lettera g), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione;

- il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato, sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

- in caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e) ed f), ai sensi della successiva lettera g) devono essere posseduti dal legale rappresentante, **da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 85, comma 2 del D.Lgs.06 settembre 2011, n. 159 e ss.mm. ed ii.**

In caso di impresa individuale i citati requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

5. l'inesistenza di sanzioni o misure cautelari di cui al D.Lgs. 231/2001, comminate nei confronti dell'impresa e tali da impedire di contrarre con le pubbliche amministrazioni;
6. l'inesistenza di condanne penali o di provvedimenti che riguardano l'attuazione di misure di prevenzione, espressamente riferite ai soggetti dell'impresa, di cui all'art. 85, comma 2 del D.Lgs.06 settembre 2011, n. 159 e ss.mm. ed ii.;
7. di non avere rapporti di controllo (come controllante o come controllata), con altri soggetti concorrenti alla gara di cui trattasi, ai sensi dell'art. 2359 del C.C.;
8. di non avere commesso nell'esercizio della propria attività errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova dell'Amministrazione;
9. di non essersi reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai fini della partecipazione a gare pubbliche;
10. di aver preso visione dello schema di contratto e relativi allegati, di accettare tutte le clausole e le condizioni generali e speciali in esse contenute e di aver giudicato le stesse, nel loro complesso, remunerative e tali da consentire l'offerta che viene effettuata e di accettare senza riserva alcuna tutte le condizioni contenute nello schema del contratto e relativi allegati oltre che nell'avviso di asta pubblica;
11. di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a provvedere a proprie cure e spese all'acquisto di quanto altro necessario (arredi ed attrezzature) per l'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e annessa attività di affittacamere;
12. di aver effettuato il **sopralluogo** presso la struttura il giorno _____
e di aver preso conoscenza delle dotazioni di arredi, attrezzature ed altri beni mobili elencati nell'allegato inventario ed elenco oggetti, degli impianti, della relazione tecnica di stima e di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dell'offerta e delle condizioni contrattuali e che possono influire sull'attività commerciale, nonché sull'area oggetto di manutenzione e relativi obblighi contrattuali;
13. di aver formulato l'offerta tenendo conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché alle condizioni di lavoro in vigore nel luogo dove deve prestarsi il servizio e delle norme previdenziali ed assistenziali;
14. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo ottemperato alle disposizioni della L. 23.03.1999, n. 68, ovvero non essendo soggetto alla loro applicazione;
15. di possedere la capacità a contrarre con la pubblica amministrazione;
16. di accettare, senza riserva alcuna ed ogni eccezione rimossa, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del codice civile, tutte le condizioni contenute nell'avviso di asta pubblica, di cui si ha perfetta conoscenza avendone preso visione;
17. di impegnarsi, nel caso risultasse aggiudicatario, a presentare, prima di iniziare l'attività, pena la decadenza del contratto, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività – SCIA - tramite il portale SUAP, come previsto dalla L.P. 14.7.2000 n. 9 per l'esercizio di somministrazione al pubblico di pasti tradizionali e bevande e la SCIA per l'annessa attività di affittacamere L.P. 2/2002, nonché la Comunicazione Igienico – sanitaria alla competente Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
18. di assumere a proprio carico tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula del contratto (imposta di registro, bolli, diritti di segreteria, ecc.) nessuna esclusa ed eccettuata;
19. di impegnarsi, nel caso risultasse aggiudicatario, a sottoscrivere il verbale di consegna dell'immobile.

Luogo e data, _____

Firma _____

Allegare copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196
“Codice in materia di protezione dei dati personali”

Il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati.

Il trattamento dei dati che il Comune di Terre d'Adige intende effettuare sarà improntato alla liceità e correttezza nella piena tutela dei suoi diritti e della sua riservatezza ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 196/2003 sopra citato.

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 s'informano i concorrenti alla procedura di gara che:

- i dati forniti dai partecipanti alla gara verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura che interessa i concorrenti alla gara per l'affidamento dei lavori;
- il titolare del trattamento è il Comune di Terre d'Adige;
- responsabile del trattamento è il Segretario comunale;

in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

**ALLEGATO 4 - bis - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ALTRE PERSONE DIVERSE
DAL TITOLARE O DAL PREPOSTO O DAL RAPPRESENTANTE,
INDICATE ALL'ARTICOLO 85 DEL D.LGS. 159/2011**

(solo per società e associazioni)

OGGETTO: domanda di partecipazione all'asta pubblica per la concessione in affitto dell'immobile denominato "Casa Santel" p.ed. 164/1 C.C. Zambana II, di proprietà comunale, da destinare a pubblico esercizio ristorante-bar ed annessa attività di affittacamere.

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome)

nato/a a _____ il _____

codice fiscale/partita IVA _____

residente/con sede in _____ via/piazza _____ n. _____

cap _____ in qualità di _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

dichiara

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

1. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 59 del 26 marzo 2010: vedi nota esplicativa
2. che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del d.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (antimafia).

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016, è resa disponibile dal Comune a cui è indirizzato il presente documento, attraverso il portale web istituzionale o gli uffici dello stesso.

Il sottoscritto dichiara di avere preso visione della suddetta informativa.

Luogo

Data

Firma

_____ / ____ / _____

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:
sottoscritta, previa identificazione del dichiarante, in presenza del dipendente addetto;

(indicare in stampatello il nome del dipendente)

sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Nota esplicativa:

Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e s.m.

“Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”

art.71 - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II (Dei delitti contro l'industria e il commercio) del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II (Dei delitti di comune pericolo mediante frode) del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27/12/1956 n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31/05/1965 n. 575 (Disposizioni contro la mafia), ovvero a misure di sicurezza;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.
6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
 - a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
 - b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
 - c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.
- 6-bis. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

Allegato 4 ter - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL PREPOSTO

OGGETTO: domanda di partecipazione all'asta pubblica per la concessione in affitto dell'immobile denominato "Casa Santel" p.ed. 164/1 C.C. Zambana II, di proprietà comunale, da destinare a pubblico esercizio ristorante-bar ed annessa attività di affittacamere.

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome)

nato/a a _____ il _____

codice fiscale/partita IVA _____

residente/con sede in _____ via/piazza _____ n. _____

CAP _____ tel. _____ con domicilio presso _____

nominato PREPOSTO al pubblico esercizio, all'insegna: _____

con sede a _____ via _____ n. _____ in data _____

dal signor _____ in qualità di _____

accetta

di assumere le funzioni di preposto all'esercizio sopra indicato, ai sensi dell'art. 71 co. 6 bis, d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, e al tal fine

dichiaro

ai sensi dell'articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 71, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 59/2010 richiamato dall'art. 5 della legge provinciale n.14 luglio 2000, n. 9 (vedi nota esplicativa)

di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'art. 11 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159: vedi nota esplicativa (antimafia);

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali previsti dall'art. 71, comma 6 del D.Lgs n. 59/2010, richiamato dall'art. 5 della legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9:

aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano

nome dell'Istituto _____ sede _____

oggetto del corso _____ anno di conclusione _____ ;

avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale.

presso la ditta/società _____

con sede in _____ via/piazza _____ n. _____

con la qualifica di _____ regolarmente iscritto all'INPS posizione nr.

_____ dal al _____ al _____;

ovvero

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. iscrizione Registro Imprese _____ C.C.I.A.A. _____ n. R.E.A. _____;

essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola a indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti

titolo di studio _____ conseguito presso _____

con sede _____ in data _____;

essere stato iscritto nel Registro degli esercenti il commercio di cui all'art. 1 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande o per il commercio – settore alimentare - iscrizione R.E.C. n. _____ di data _____

presso la Camera di Commercio di _____;

aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio settore alimentare, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, che abilitava all'iscrizione al Registro degli esercenti il commercio presso

_____ anno _____ di _____ conclusione _____;

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016, è resa disponibile dal Comune a cui è indirizzato il presente documento, attraverso il portale web istituzionale o gli uffici dello stesso.

Il sottoscritto dichiara di avere preso visione della suddetta informativa.

Luogo

Data

Firma

_____ / ____ / _____

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

sottoscritta, previa identificazione del dichiarante, in presenza del dipendente addetto;

(indicare in stampatello il nome del dipendente)

sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Nota esplicativa:

R.D. 18 giugno 1931 n. 773 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza)

art. 11

Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

- a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
- a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'Autorità e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego dell'autorizzazione.

Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e s.m.

“Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”

art.71 Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II (Dei delitti contro l'industria e il commercio) del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II (Dei delitti di comune pericolo mediante frode) del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27/12/1956 n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31/05/1965 n. 575 (Disposizioni contro la mafia), ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
- c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

6-bis. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Art. 67 - Effetti delle misure di prevenzione

1. Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:

- a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;
- b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;
- c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;
- d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati anonari all'ingrosso;
- e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;
- f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;
- g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
- h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplosive.

2. Il provvedimento definitivo di applicazione della misura di prevenzione determina la decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il divieto di concludere contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e subcontratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in opera. Le licenze, le autorizzazioni e le concessioni sono ritirate e le iscrizioni sono cancellate ed è disposta la decadenza delle attestazioni a cura degli organi competenti.

3. Nel corso del procedimento di prevenzione, il tribunale, se sussistono motivi di particolare gravità, può disporre in via provvisoria i divieti di cui ai commi 1 e 2 e sospendere l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui ai medesimi commi. Il provvedimento del tribunale può essere in qualunque momento revocato dal giudice precedente e perde efficacia se non è confermato con il decreto che applica la misura di prevenzione.

4. Il tribunale, salvo quanto previsto all'articolo 68, dispone che i divieti e le decadenze previsti dai commi 1 e 2 operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi. In tal caso i divieti sono efficaci per un periodo di cinque anni.

5. Per le licenze ed autorizzazioni di polizia, ad eccezione di quelle relative alle armi, munizioni ed esplosivi, e per gli altri provvedimenti di cui al comma 1 le decadenze e i divieti previsti dal presente articolo possono essere esclusi dal giudice nel caso in cui per effetto degli stessi verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento all'interessato e alla famiglia.

6. Salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, ovvero di contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni indicate nel comma 1 non possono essere rilasciate o consentite e la conclusione dei contratti o subcontratti indicati nel comma 2 non può essere consentita a favore di persone nei cui confronti è in corso il procedimento di prevenzione senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporre, ricorrendone i presupposti, i divieti e le sospensioni previsti a norma del comma 3. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a venti giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione.

7. Dal termine stabilito per la presentazione delle liste e dei candidati e fino alla chiusura delle operazioni di voto, alle persone sottoposte, in forza di provvedimenti definitivi, alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza è fatto divieto di svolgere le attività di propaganda elettorale previste dalla legge 4 aprile 1956, n. 212, in favore o in pregiudizio di candidati partecipanti a qualsiasi tipo di competizione elettorale.

8. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 4 si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

Allegato 4 - quater - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RAPPRESENTANTE

OGGETTO: domanda di partecipazione all'asta pubblica per la concessione in affitto dell'immobile denominato "Casa Santel" p.ed. 164/1 C.C. Zambana II, di proprietà comunale, da destinare a pubblico esercizio ristorante-bar ed annessa attività di affittacamere.

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome)

nato/a a _____ il _____

codice fiscale/partita IVA _____

residente/con sede in _____ via/piazza _____ n. _____

CAP _____ tel. _____ con domicilio presso _____

quale RAPPRESENTANTE, ai sensi degli articoli 8 e 93 del Tulp, del signor:

titolare del pubblico esercizio all'insegna: _____

con sede a _____ via _____ n. _____

accetta

di assumere l'effettiva conduzione del pubblico esercizio suindicato, quale rappresentante del titolare ai sensi degli artt. 8 e 93 del R.D 18 giugno 1931, n. 773, e a tal fine si impegna a garantire la propria costante presenza negli orari di apertura, fatta salva la facoltà di assentarsi temporaneamente per comuni esigenze, e a tal fine

dichiara

ai sensi dell'articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445):

di essere in possesso dei requisiti morali previsti dagli articoli 11, 92 e 131 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 – TULPS (vedi nota esplicativa);

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del d.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159: vedi nota esplicativa (antimafia);

di non condurre, in qualità di titolare o rappresentante del titolare, altri pubblici esercizi, oltre al pubblico esercizio oggetto della presente SCIA

oppure:

di condurre, in qualità di titolare o rappresentante del titolare, oltre al pubblico esercizio oggetto della presente SCIA, soltanto il seguente pubblico esercizio: _____

ubicato nel comune di: _____ in via/p.za _____ n. _____

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016, è resa disponibile dal Comune a cui è indirizzato il presente documento, attraverso il portale web istituzionale o gli uffici dello stesso.

Il sottoscritto dichiara di avere preso visione della suddetta informativa.

Luogo

Data

Firma

_____ / ____ / _____

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:
sottoscritta, previa identificazione del dichiarante, in presenza del dipendente addetto;

(indicare in stampatello il nome del dipendente)

sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Nota esplicativa:

R.D. 18 giugno 1931 n. 773 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza)

Art. 8

Le autorizzazioni di polizia sono personali: non possono in alcun modo essere trasmesse nè dar luogo a rapporti di rappresentanza, salvi i casi espressamente preveduti dalla legge.

Nei casi in cui è consentita la rappresentanza nell'esercizio di una autorizzazione di polizia, il rappresentante deve possedere i requisiti necessari per conseguire l'autorizzazione e ottenere l'approvazione dell'autorità di pubblica sicurezza che ha concesso l'autorizzazione.

Art. 11

Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

- a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
- a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'Autorità e a chi non può provare la sua buona condotta.

Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego dell'autorizzazione.

Art. 92

Oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giuochi d'azzardo, o per delitti commessi in istato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcoolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti.

Art. 131

Le autorizzazioni di polizia prevedute in questo titolo, fatta eccezione per quelle indicate dagli artt. 113, 121, 123 e 124, non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci.
